



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Torino,

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 53-9391 in data 19/5/2003

OGGETTO: Comune di RIVARONE
Provincia di Alessandria

**VARIANTE AL P.R.G.C.
CONTRODEDUZIONI**
adottate con D.C.C. n. 5 del 11.06.2002

Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i. art. 15, comma 13
Pratica n. A20690

Modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. :

A) - Modifiche alle Norme Tecniche d'Attuazione

art. 7 bis – pag. 21 - Classi di idoneità all'uso

Inserire il seguente comma all'inizio dell'articolo: *"L'articolo 7 bis Classi di idoneità d'uso s'intende stralciato e sostituito con il capitolo: "Prescrizioni operative per gli interventi previsti dal P.R.G.C. nelle varie parti del territorio nei settori omogeneamente distinti secondo le Classi di idoneità d'uso (Circolare PGR n. 7/LAP 08/05/96)" e "Prescrizioni geologiche per le aree interessate da nuovi insediamenti edilizi residenziali e produttivi previsti dal P.R.G.C." contenuti nell'elaborato "Relazione geologica relativa al nuovo P.R.G.C." (pag. 13 e pag. 16) previa acquisizione delle modifiche ex officio e sono da considerarsi parte integrante delle Norme Tecniche di Attuazione. In sede esecutiva, nella realizzazione degli interventi ammessi nelle varie aree dovranno essere strettamente osservate tutte le indicazioni e prescrizioni tecniche stabilite nella Relazione geologica con i relativi allegati e le prescrizioni nelle Classi di idoneità d'uso".*

art. 10 – pag. 30 – Destinazioni d'uso

Inserire al termine dello stesso *"In ogni caso il raggiungimento, da parte delle attività commerciali, compresi i pubblici esercizi, delle superfici consentite nell'addensamento storico rilevante e per gli esercizi di vicinato, è condizionato dal rispetto rigoroso della disciplina urbanistica (nonché dei diritti di terzi) previsti nelle presenti norme per ogni area di Piano."*

art. 11 – pag. 40 – Aree a recupero ambientale F

Inserire al termine dello stesso comma *"La disciplina di tali aree è definita dal P.S.F.F. citato, in particolare dalle prescrizioni dell'articolo 7 bis delle presenti norme "Indirizzi alla Pianificazione urbanistica per la Classe III a" integralmente sostituite "ex officio" e*

dall'art. 29 della L.R. 56/77 e s.m.i. Dette aree non sono da considerarsi aree pubbliche destinate a soddisfare la dotazione di cui all'art. 21 della l.r. 56/77 e s.m.i.

art. 11 – pag. 41 – Aree a recupero ambientale F1

Inserire al termine dello stesso comma *“Le norme di cui al P.S.F.F. citato si applicano anche in attesa di acquisizione da parte dell’Amministrazione Comunale delle aree per servizi individuate sulle tavole di Piano.”*

B) Cartografia

1. CARTA GEOLITOLOGICA E DELLA DINAMICA GEOMORFOLOGICA (Allegato 1)

Nella legenda si dovrà sostituire il termine:

“inattivo” con *“quiescente”*.

2. CARTA DELLA CARATTERIZZAZIONE LITOTECNICA DEI TERRENI (Allegato 4)

- Nella legenda, si dovrà inserire la seguente dicitura:

“I parametri geotecnici associati ai singoli litotipi sono puramente indicativi e pertanto non validi per scopi progettuali”.

3. CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA (Allegato 5)

- Si dovrà eliminare la *“Classe I”* dalla legenda dell'elaborato in oggetto.

- Nella didascalia della *“Classe II”* contenuta nella legenda si dovrà eliminare la seguente frase:

“Si tratta talvolta di settori di territorio vicini a linee di drenaggio minori dove, o per errata azione antropica o per scarsa manutenzione si abbia un rischio di inondabilità di acque sempre a bassa energia.”

- Nel punto 1 della legenda si dovrà sostituire il termine:

“inattivo” con *“quiescente”*.

- Nella legenda si dovrà inserire il seguente riquadro:

“Fasce di rispetto

Per i corsi d'acqua di proprietà pubblica, a qualsiasi titolo, è prevista una fascia di rispetto di 10 m, ai sensi dei disposti del Testo Unico di Polizia Idraulica n. 523/1904.

Per i corsi d'acqua arginati è prevista una fascia di rispetto di m 25 a partire dal piede esterno dell'argine maestro, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 56/77.

Per i corsi d'acqua privati, a titolo cautelativo, è prevista una fascia di rispetto non edificabile di 10 m a partire dalla sponda dell'alveo inciso.

A monte del ciglio delle scarpate naturali ricadenti in ambiti di Classe II è prevista una fascia di rispetto in edificabile di m. 10.”

Si rende necessario inserire in *“Classe IIIB l'areale sito in sponda dx del Fiume Tanaro afferente alla località Cascina Chiusana;”* la modifica apportata è visualizzata nell'Allegato 1

C) RELAZIONE GEOLOGICA RELATIVA AL NUOVO P.R.G.C.

Al capitolo *“Prescrizioni operative per gli interventi previsti dal PRG nelle varie parti del territorio nei settori omogeneamente distinti secondo le classi di idoneità d'uso (Circolare PGR n. 7/LAP 08/05/96)”* dovranno essere apportate le seguenti modifiche:

doirà essere stralciato il paragrafo relativo alla *“Classe I”* di pag. 13.

- Nel paragrafo *“Classe II”*, pag. 13, secondo rigo, dovrà essere stralciata la dicitura:

“acque di esondazione a bassa energia.”

- Nel paragrafo *“Classe II”* di pag. 13, si dovrà eliminare da:

“Nelle aree inondate l’edificabilità...omissis...” a “...omissis...essere realizzati piani interrati.”

- Il testo del paragrafo “Indirizzi alla pianificazione urbanistica per la Classe IIIA”, di pag. 14, dovrà essere integralmente sostituito come segue:

“Per il settore territoriale compreso all’interno del “Limite tra la fascia B e la fascia C” e del “Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C” (così come definite nell’Allegato 5 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica) sono vigenti le norme relative alla fascia A contenute negli art. 29 – 32 – 36 – 37 – 38 – 38bis – 38ter – 39 – 41 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Per il settore territoriale sito in sponda destra del Fiume Tanaro a tergo del “Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C”, sino all’avvenuta realizzazione e collaudo delle opere di sistemazione idraulica per la difesa del territorio, è applicata la normativa prevista dal P.A.I. per la fascia B, corrispondente agli art. 30 – 32 – 36 – 37 – 38 – 38bis – 38ter – 39 – 41 delle Norme di Attuazione.

Per le porzioni di territorio inserite in frana attiva è vigente la normativa contenuta nell’art. 9, comma 2, delle Norme di Attuazione del P.A.I..

Per le porzioni di territorio inserite in frana quiescente è vigente la normativa contenuta nell’art. 9, comma 3, delle Norme di Attuazione del P.A.I., escludendo la possibilità di nuove costruzioni.

Per il restante territorio è vietata l’edificazione (fatte salve nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale); per contro, è concessa la manutenzione dell’esistente, interventi di adeguamento igienico-funzionali e la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico, se non altrimenti localizzabili, è subordinata a quanto indicato nell’art. 31 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m. e all’art. 38 delle N.d.A. del P.A.I..

A prescindere dall’ambito territoriale, qualunque intervento edificatorio dovrà essere realizzato in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988.”

- Il testo del paragrafo “Indirizzi alla pianificazione urbanistica per la Classe IIIB” (pag. 14 e 15), riguardante la porzione del concentrico inserita in classe IIIB, dovrà essere integralmente sostituito come segue:

“Per il settore del concentrico fino ad avvenuta realizzazione delle opere di contenimento della sottostante scarpata è permessa la sola manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio esistente. terminate le opere di riassetto ed a seguito della dichiarazione di avvenuta eliminazione e/o minimizzazione del rischio, sarà ammessa anche la ristrutturazione edilizia, l’adeguamento igienico funzionale ed il restauro e risanamento conservativo degli edifici esistenti. Gli interventi edilizi dovranno essere realizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.M.L.P. 11 marzo 1988.

Relativamente alla perimetrazione afferente alla Cascina Chiusana, sino all’avvenuta realizzazione e collaudo delle opere di sistemazione idraulica per la difesa del territorio, è applicata la normativa prevista dal P.A.I. per la fascia B, corrispondente agli art. 30 – 32 – 36 – 37 – 38 – 38bis – 38ter – 39 – 41 delle Norme di Attuazione. Ad avvenuto collaudo dell’opera e previa dichiarazione di avvenuta minimizzazione del rischio, per il presente areale diverrà vigente la normativa analoga alla Classe II con il divieto di realizzazione di piani interrati e seminterrati. All’Amministrazione Comunale spetterà responsabilmente, con apposita presa d’atto, di verificare che le stesse abbiano raggiunto i previsti obiettivi di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.”

- Il titolo “Norme di attuazione” del paragrafo contenuto a pag. 15 dovrà essere sostituito con:

"Sponde ed attraversamenti dei corsi d'acqua".

- A pag. 15, prima della data, si dovrà aggiungere il seguente paragrafo:

"Fasce di rispetto

I corsi d'acqua di proprietà pubblica, a qualsiasi titolo, è prevista una fascia di rispetto di 10 m, ai sensi dei disposti del Testo Unico di Polizia Idraulica n. 523/1904.

Per i corsi d'acqua arginati è prevista una fascia di rispetto di m 25 a partire dal piede esterno dell'argine maestro, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 56/77.

Per i corsi d'acqua privati, a titolo cautelativo, è prevista una fascia di rispetto non edificabile di 10 m a partire dalla sponda dell'alveo inciso.

A monte del ciglio delle scarpate naturali ricadenti in ambiti di Classe II è prevista una fascia di rispetto inedificabile di m. 10."

Modifica n. 1

"Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica"

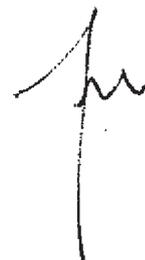
L'areale sito in sponda dx del fiume Tanaro afferente la Cascina Chiusana è da intendersi inserito in Classe III b.

D) Relazione Illustrativa

Nella Tabella "Suddivisione aree a standard" "Elenco previsione aree a servizi" alla colonna "sovracomunale" sono da intendersi stralciate le aree di tipo F.

Il Direttore
Arch. Franco Ferrero

ALLEGATO: Modifica n. 1 - Località Cascina Chiusana





Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di **Rivarone** – Località **Cascina Chiusana**
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'ideoneità all'utilizzazione urbanistica
Modifica n. 1

